

Carissimi cittadini

Mi rivolgo a voi questa sera non per farvi qualche comunicazione o informarvi di un particolare evento. Semplicemente voglio portare un saluto a voi e alle vostre famiglie in tutte le vostre case in occasione della Pasqua.

È una Pasqua diversa. Non avremmo mai immaginato di poterla vivere così; non pensavamo di poter essere così fragili e indifesi; non ci è bastata la tecnica e la scienza per proteggerci; non è stato sufficiente il benessere economico e il progresso finora raggiunto per mettere al riparo noi e i nostri cari.

Stiamo affrontando un periodo drammatico. L'immagine che abbiamo del nostro mondo è stata completamente capovolta; abbiamo perso tutte le precedenti certezze sul futuro che ci attende, ci sentiamo insicuri e indifesi.

In queste settimane abbiamo pianto e piangiamo ancora: soprattutto le persone che abbiamo perduto, per come tutto è successo, per come non siamo stati capaci di proteggerle e per la sensazione di averle abbandonate visto che nemmeno siamo riusciti ad accompagnarle.

Ma stiamo anche scoprendo insieme il vero volto della nostra comunità, un volto che è lo specchio di quel cuore grande di Nembro con la sua capacità di mettersi a disposizione degli altri, la sua generosità e l'altruismo, la sua capacità di prendersi cura di chi è in difficoltà. Stiamo misurando la nostra umanità.

Domani, ogni famiglia vivrà la Pasqua separata fisicamente dalle altre. Ed è paradossale, ma sono convinto che nessuno si sentirà solo, perché col pensiero sentiremo ogni famiglia un po' come la nostra. Non sono gli strumenti come il telefonino che possono avvicinarci: è il condividere il dolore degli altri, il dolore collettivo con la sua sofferenza e le sue paure.

La nostra grande Piazza del municipio sarà vuota, come lo sarà la nostra grande chiesa plebana. E può sembrare di nuovo paradossale, ma sapremo riempire quel vuoto grazie alla compassione che saremo in grado di provare, grazie a tutti quelli che ci aiutano anche nei piccoli gesti solitari di attenzione. Forse abbiamo compreso che non ci salviamo da soli; e anche se ciò potesse avvenire per qualcuno, non saremmo felici.

Le difficoltà quando vengono affrontate da soli sembrano una barriera insuperabile e ci angosciano, ci demoralizzano. Solo quando sentiamo accanto a noi gli altri che ci sostengono, riusciamo a trovare la forza per superarle. E il sorriso e lo sguardo dei nostri compagni di viaggio è il premio per le nostre fatiche.

Ho continuato a dire "La forza di ognuno sia la forza di tutti". Ebbene, ci ritroveremo in un mondo diverso, noi saremo diversi e credo con uno sguardo più umano sul mondo.

E nel nostro mondo ci saranno anche Leonardo, Mia, Siria, Sara, Maurizio, Abdelmajid, Asia, Matilde, Sofia, Giorgia, Ernis, Gabriel e Alessandro, ossia i nuovi nati a Nembro nel 2020 che speriamo possano trovare una comunità accogliente.

Domani non farò il mio solito comunicato, lasciamo passare la Pasqua. Ma brinderemo tutti insieme, insieme ai volontari di questo periodo, alle persone riservate ma attente agli altri, insieme a chi sarà solo in casa. Saremo tutti vicini.

Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie.

Il vostro Sindaco

Claudio Cancelli

11/04/2020